

all'avvenire con scetticismo e pessimismo", l'Anno Santo possa essere occasione per "rianimare la speranza" e anche la virtù della pazienza oggi "messa in fuga dalla fretta". "Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal 'qui ed ora', la pazienza non è di casa"

La pace nel mondo

Il Vescovo di Roma invita a scorgere la speranza nei "segni dei tempi", guardando però "al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenersi sopraffatti dal male e dalla violenza". "Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra", scrive. "Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte?" Questa "esigenza della pace" interpella tutti e impone di perseguire "progetti concreti". Anzitutto da parte della diplomazia, chiamata a "costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura".

Appello per la natalità

Con eguale vigore, Papa Francesco chiede di tornare a trasmettere entusiasmo per la vita, dal momento che "si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità" per vari motivi: "ritmi di vita frenetici", "timori riguardo al futuro", "mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate", "modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni". "Al contrario, in altri contesti, incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi".

Un'alleanza sociale (non ideologica) per riempire le "culle vuote"

Per il Papa è "urgente" che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, ci sia un "sostegno convinto" di credenti e società civile al "desiderio" dei giovani di generare nuovi figli. La comunità cristiana perciò "non può essere seconda a nessuno" nel sostenere la necessità di "un'alleanza sociale per la speranza, che sia inclusiva e non ideologica, e lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo".

Per i detenuti rispetto, condizioni dignitose, abolizione della pena capitale

Papa Francesco invita poi a dare nel Giubileo "segni tangibili di speranza" per i detenuti che "sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto". La proposta ai governi è che nell'Anno Santo si assumano "forme di amnistia o di condono della pena", come pure "percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi". Soprattutto il Papa auspica che "in ogni angolo della terra" si formi "una voce sola" che chieda con coraggio "condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto